



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Parassiti intestinali: come prevenire l'infezione

Autore: Redazione | 03/12/2019



L'Enterobius vermicularis colpisce un bambino su quattro. Ecco le 10 regole contro i responsabili dei fastidiosi sintomi di questa infezione.

Prurito intenso nella zona di slip o pannolino, diarrea e irrequietezza. Sono 500 milioni le persone nel mondo chiamate a fare i conti con l'ossiuriasi, **infezione**

parassitaria intestinale che colpisce prevalentemente i **bambini** in età scolare e pre-scolare. Si stima, infatti, che un bambino su quattro contragga l'Enterobius vermicularis, parassita responsabile dei fastidiosi **sintomi** di questa infezione. Lo ricorda l'Associazione mondiale per le malattie infettive e i **disordini immunologici** (Waidid), che fornisce le indicazioni per riconoscere, prevenire e **curare questa infezione**.

Il prurito intenso, avvertito nella zona perianale soprattutto durante le ore notturne, è il sintomo principale che deve destare sospetto. Ad accompagnarlo, spesso, anche manifestazioni come dolore addominale, diarrea e irrequietezza. Nei casi più acuti, inoltre, possono comparire anemie, deficit di vitamina B12 e disturbi a livello uro-genitale.

In una nota stampa dell'agenzia Adnkronos, Susanna Esposito, ordinario di Pediatria all'Università di Parma e presidente Waidid afferma che "i parassiti intestinali colpiscono soprattutto i bambini che, a volte a casa o più spesso all'asilo o a scuola, trascurano le regole basi dell'igiene come lavarsi le mani prima di mangiare e dopo essere andati in bagno. Oltre alla **carenza di igiene**, gli altri **fattori di rischio** da non sottovalutare sono i cibi poco cotti o crudi, in particolar modo le carni, oppure quelli non lavati in modo adeguato come spesso accade con **frutta e verdura**".

"L'elevata contagiosità degli ossiuri, poi, compromette anche la **salute dei genitori**. Per questo, seguire alcuni precisi accorgimenti si rivela fondamentale per la prevenzione di questa infezione e per evitare il contagio una volta che un soggetto all'interno della famiglia, o comunque di un gruppo, sia stato infestato". Se si ha il sospetto di **ossiuriasi**, è bene ispezionare la **zona anale e perianale** appena svegli: nelle prime ore del mattino, infatti, è possibile rilevare la presenza di piccoli filamenti bianchi in movimento (ossiuri femmine) che durante la notte, quando il nostro organismo è a riposo, depongono le uova.

Ossiuri: quali sono le cause?

Sono proprio i movimenti compiuti dalle femmine degli ossiuri a causare il prurito. Le larve nate dalla schiusa possono risalire fino al colon oppure, a seguito dello sfregamento dovuto dal prurito, passare alle mani e alla bocca. Il contagio, dunque, avviene per via oro-fecale. Nelle bambine, le larve di ossiuri possono inoltre raggiungere le parti intime provocando **vaginiti**. E' utile osservare

accuratamente anche le feci e la biancheria intima, in cui è possibile accertare la presenza di ossiuri.

A confermare l'infezione, poi, è lo scotch test, un'indagine che si esegue applicando nastro adesivo sulla zona anale così da poter raccogliere, nell'eventualità, le uova incriminate, da depositare su un vetrino ed esaminare successivamente al microscopio. I campioni, almeno tre, devono essere raccolti al risveglio.

Una volta diagnosticata, l'infezione da ossiuri va curata attraverso la somministrazione di farmaci che sono in grado di eliminare i parassiti nella loro forma vitale, ma non le uova. Per questo motivo, è necessario somministrare due dosi, la prima delle quali al momento della diagnosi mentre la seconda dopo 2 settimane per poter eliminare le uova. Nonostante il trattamento, l'**infezione da ossiuri** può ripresentarsi, soprattutto se la seconda dose viene assunta in ritardo o se l'infezione è stata contratta da più persone all'interno di uno stesso gruppo. La condivisione di asciugamani, biancheria da letto, sanitari, ma anche dei giocattoli tra i più piccoli, aumenta in modo esponenziale il rischio di contagio.

Come prevenire l'infezione ed il contagio?

Ecco alcune semplici regole per **prevenire l'infezione e il contagio**:

- lavare accuratamente le mani prima di maneggiare il cibo;
- evitare di consumare carni poco cotte o pesce crudo;
- lavare accuratamente frutta e verdura prima del loro consumo;
- non lasciare cibi fuori dal frigo per più di 2 ore;
- lavare biancheria intima, lenzuola e asciugamani ad alte temperature (almeno a 60°) e separatamente da altri indumenti;
- igienizzare sanitari, banchi e tavoli da cucina;
- far sì che il bambino non avvicini i giocattoli alla propria bocca;
- far sì che compagni di asilo/scuola non utilizzino i giochi del proprio bambino nel periodo di infezione;
- far indossare al bambino mutandine in cotone durante tutto il periodo così da alleviare il prurito;
- applicare localmente una pomata che possa alleviare il prurito.